

## Orfeo Futuro

Antonella Ruggiero si esibisce questa sera a Mola di Bari, ospite dell'Agimus e quindi della rete dei festival di musica antica e contemporanea. In repertorio vecchi successi, cantautorato italiano e suoni del pianeta

# STRALUNATA COME IL SUO RECITAL

### Info

Antonella Ruggiero questa sera porta il suo «Stralunato recital» a Mola di Bari, sul palco dell'Agimus Festival diretto da Piero Rotolo, manifestazione inserita nell'ambito della rete dei festival «Orfeo Futuro» sostenuta da Puglia Sounds. Appuntamento alle ore 21.15 nel chiostro di Santa Chiara. Biglietti 18 euro (intero), 15 euro (maggiori di 65 anni), 10 euro (minori di 30 anni), 5 euro (minori di 12 anni). Info 368.56.84.12 e 393.993.52.66.

Un'anti-diva della musica italiana, semplice e umile, Antonella Ruggiero è stata una delle pochissime tra le artiste italiane a uscire tecnicamente dagli ambiti dell'ordinario. Dopo l'esperienza con i Mattia Bazar, la carriera musicale della cantante genovese, iniziata nel 1996 con *Libera*, non ha conosciuto confini. Lo «Stralunato recital», che l'artista porta questa sera all'AgimusFestival a Mola di Bari, ne è la riprova. Il progetto è un percorso antologico tra vecchi successi, cantautorato italiano e suoni del pianeta, dalla musica ebraica a quella sacra e indiana. Sul palco ad accompagnarla in questo viaggio alle radici geografiche e temporali della musica popolare ci saranno il fisarmonicista Renzo Ruggieri e il trio composto da Maurizio Di Fulvio alla chitarra, Ivano Sabatini al contrabbasso e Walter Caratelli alle percussioni.

**Stralunato recital è un po' la sintesi della sua carriera?**

«In questo concerto ho racchiuso tutte le cose fatte nell'ultimo decennio, un viaggio spazio temporale che attraversa luoghi ed epoche diverse. Il bello della musica e dell'arte in generale è proprio questo: ci permette di spostarci, incrociarci e condividere senza barriere politiche o sociali. Dopo l'esperienza degli anni '90 in India (da cui è nato l'album *Libera*, ndr) non mi sono più fermata».

**È così che è nato, anche, il suo rapporto con la musica**



### sacra?

«Mi è piaciuto sin da bambina andare in luoghi dove potessi ascoltare brani sacri e di musica antica. Credo di avere sempre subito il fascino delle modalità espressive non legate alla forma canzone: il modo in cui autori di epoche diverse hanno raccontato la natura è una fonte continua di ispirazione per il mio lavoro. Lo scorso settem-

bre ho cantato un repertorio antico nella cattedrale di Verona, è stata un'esperienza intensa. Penso sempre che il suono degli strumenti antichi debba diventare più accessibile al pubblico».

**L'anno scorso è stata ospite della Notte della Taranta, che pensa della musica tradizionale pugliese?**

«Rispetto alle altre regioni

**Genovese**  
Antonella Ruggiero è nata a Genova nel 1952. La sua carriera solista è iniziata nel 1996

d'Italia, la Puglia ha un laboratorio attivo di giovani musicisti molto legato alla musica tradizionale, sanno armonizzare gli strumenti antichi con sonorità moderne. Di recente ho collaborato con il quartetto pugliese Hather Plectrum, veri talenti nel recupero del repertorio originale per strumenti a plectro».

**Michela Ventrella**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA